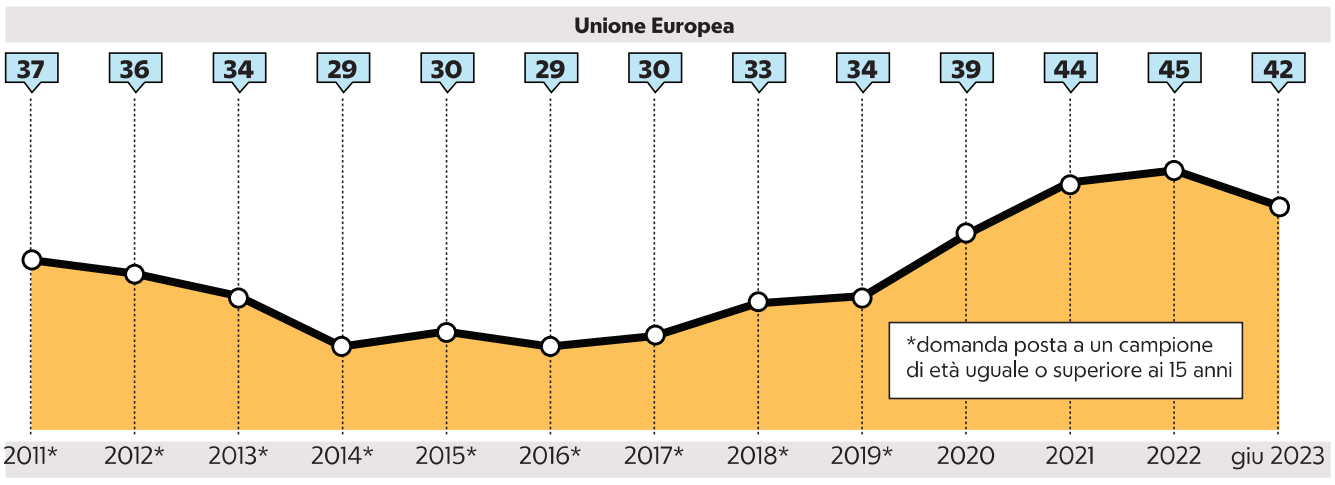
LA FIDUCIA NELL'UE: IL TREND

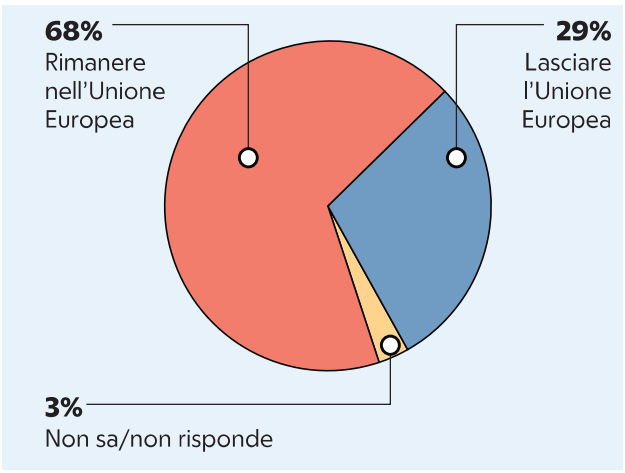
Quanta fiducia prova nei confronti dell'Unione Europea? (valori % di quanti esprimono "Moltissima" o "Molta" fiducia – serie storica)



Fonte: sondaggio Demos per La Repubblica – Giugno 2023 (base: 1005 casi)

ITALEXIT

Se in Italia si tenesse un Referendum per decidere se lasciare o rimanere nell'Unione Europea lei voterebbe per... (valori %)



MAPPE

Destra euroscettica e fiducia Ue in calo ma la maggioranza dice no all'Italexit

di **Ilvo Diamanti**

Il Qatargate e il proseguimento della guerra in Ucraina alimentano il distacco dall'Unione, però solo il 29% ne uscirebbe: cresce nel complesso la voglia di restare I più critici sono gli elettori di Lega e FdI

In Italia la fiducia verso le istituzioni è, da sempre, limitata, rispetto agli altri Paesi europei, come di-mostrano le indagini condotte da Demos (con la Fondazione Unipolis) da oltre 20 anni. Una tendenza che coinvolge anche l'Unione Europea. L'UE. La sfiducia, tuttavia, non si è mai tradotta in domanda di "distacco". In Italia, infatti, la quota di persone a favore dell'Exit si è sempre dimostrata minoritaria. Approvata da meno di un terzo dei cittadini. Questi orientamenti si confermano in questa fase. Nonostante le vicende che coinvolgono (e in parte sconvolgono) l'Europa. Dopo l'intervento e l'invasione della Russia in Ucraina.

Il governo guidato da Giorgia Meloni, peraltro, deve misurarsi con gli altri Paesi della UE, in particolare, con la Francia, su questioni di grande rilievo. Soprattutto, l'immigrazione. Che, in questa fase, appare in crescita, dai Paesi nord-africani. E attraversa l'Italia, in prevalenza verso altre destinazioni. Soprattutto la Francia. Il sondaggio appena svolto da Demos per *Repubblica* conferma – e in parte, precisa – questo profilo. Che raffigura l'Italia come un Paese certamente non "euro-scettico", ma, piuttosto, "euro-prudente". Consapevole dell'importanza – e utilità – dell'appartenenza all'UE. E, dunque, sicuramente contrario a ogni forma di "distacco" dall'Unione. Al tempo stesso, però, gli italiani appaiono poco "entusiasti" di questa Europa. Il grado di fiducia nell'UE, infatti, dopo la crescita sensibile e rapida, rilevata fra il 2019 e la fine del 2022, sembra in calo. Per quanto limitato. Nell'ultimo anno, in particolare, è sceso al 42%. Quindi, un calo di 3 punti in pochi mesi.

Le ragioni di questa evoluzione del sentimento europeista sono diverse. Ma alcune prevalgono sulle altre.

La prima, richiama l'opinione – diffusa – che l'emergenza economica e finanziaria, successiva alla stagione del Covid, sia, in parte, ridimensionata. E, comunque, arginata dai precedenti fondi, quasi 200 miliardi di euro, trasferiti all'Italia dall'UE. Il ruolo "finanziario" europeo, inoltre, è divenuto esplicito, attraverso la figura di Mario Draghi. Già Presidente della Bce. Divenuto presidente del Consiglio nel 2021, fino alla scorsa estate.

In secondo luogo, il calo di consenso degli ultimi mesi verso l'UE riflette gli scandali di corruzione che hanno coinvolto alcuni euro–parlamentari. Ci riferiamo, in particolare, al cosiddetto "Qatargate".

Inoltre, pesa "l'abitudine alla guerra". L'intervento russo in Ucraina, infatti, persiste e si complica. Ma dura da quasi un anno e mezzo. E si è diffusa l'opinione che la "minaccia" costituita da Putin resti "minacciosa", ma non sia cresciuta. Perché il Presidente russo deve fare i conti con problemi interni. Tanto più dopo la recente azione della milizia Wagner.

Il sentimento europeista, tuttavia, mantiene il profilo politico osservato in passato. L'euro-distanza, infatti, appare maggiore fra gli elettori di Centro-Destra. Soprattutto tra coloro che votano per la Lega e per i FdI. Mentre nella base del M5S il grado di "europeismo" si è ridimensionato, dopo la fine dell'esperienza di governo.

Nel Centro-Destra, però, la questione europea rischia di riproporsi, in vista delle prossime elezioni. Europee, appunto. Perché i partiti della maggioranza di governo hanno, al proposito, orientamenti molto diversi. La Lega di Matteo Salvini, amico (personale), da sempre, di Marine Le Pen, conferma il sostegno al suo partito (personale), Rassemblement National. All'interno di un sistema che colleghi i "sovranisti" europei.

Il Paese consapevole dell'utilità di rimanere nelle istituzioni europee

Un'intesa ritenuta non accettabile da FI. Come ha ribadito, esplicitamente, il nuovo leader (e Vice Premier, insieme a Salvini), Antonio Tajani. Mentre il (la) Premier Meloni mantiene aperte diverse possibilità. Compresa un'intesa con i liberali.

Insomma, è difficile immaginare una vera e salda intesa, nel Centro-Destra. Se si guarda l'Europa. Il contesto nel quale l'opinione pubblica italiana continua a riconoscersi. Seppure con prudenza...

Infatti, come conferma il sondaggio di Demos per *Repubblica*, la componente di cittadini che, se si svolgesse un referendum, voterebbe per "l'uscita dalla UE", si conferma nettamente minoritaria: 29%. In sensibile calo rispetto agli ultimi anni: 6 punti in meno, rispetto al 2021. Ma 10, rispetto al 2019. Peraltro, le differenze fra gli elettori dei principali partiti riflettono quelle relative alla fiducia nella UE. Ma con misure ben diverse. Infatti, fra gli elettori del PD l'opzione dell'e(uro)xit è condivisa solo dal 10%. Tuttavia, appare, comunque, minoritaria presso la base di tutti i partiti. Compresa la Lega (44%) e gli stessi FdI (36%).

Gli italiani confermano, dunque, il loro atteggiamento euro-prudente e "realista". Non si fidano troppo dell'Unione Europea. Ma ad uscirne...non ci pensano proprio.

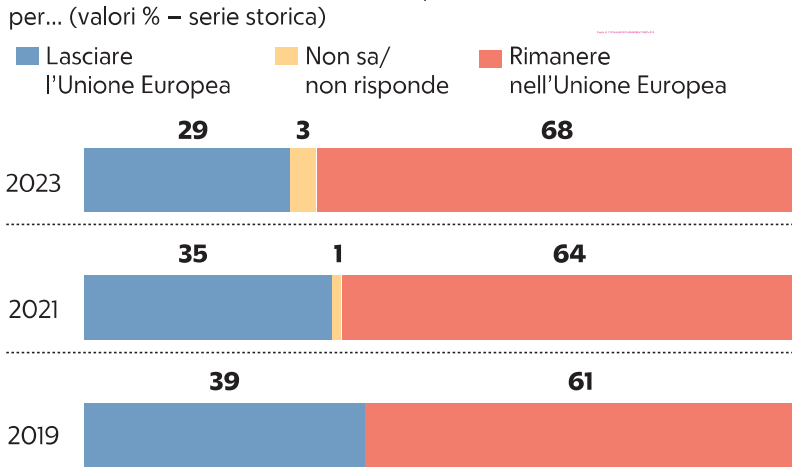
©RIPRODUZIONE RISERVATA

Nota informativa

Il sondaggio è stato realizzato da Demos & Pi per La Repubblica. La rilevazione è stata condotta nei giorni 26-28 giugno 2023 da Demetra con metodo mixed mode (Cati – Cami – Cawi). Il campione nazionale intervistato (N=1.005, rifiuti/sostituzioni/inviti: 6.128) è rappresentativo per i caratteri socio-demografici e la distribuzione territoriale della popolazione italiana di età superiore ai 18 anni (margine di errore 3,1%). Documentazione completa su www.sondaggipoliticoelettorali.it

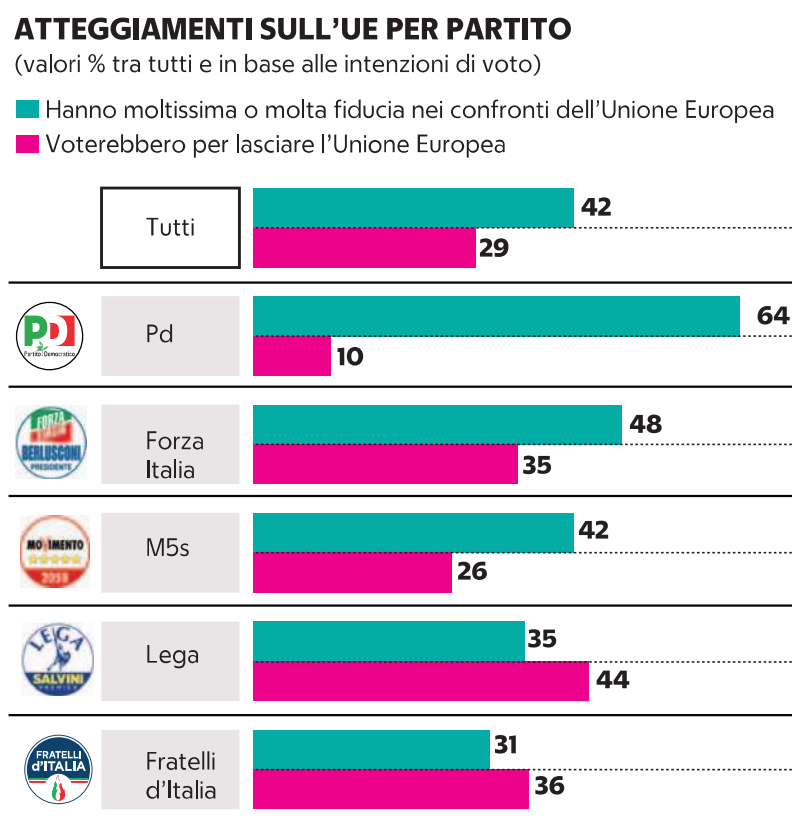
L'USCITA DALL'UE: IL TREND

Se in Italia si tenesse un Referendum per decidere se lasciare o rimanere nell'Unione Europea lei voterebbe per... (valori % – serie storica)



ATTEGGIAMENTI SULL'UE PER PARTITO

(valori % tra tutti e in base alle intenzioni di voto)



tutti questi quotidiani, riviste e libri sono frutto del lavoro esclusivo del sito eurekaddl.skin per favore lasci perdere i ladri parassiti che rubano soltanto e venga a sostenerci scaricando da noi, la aspettiamo!